



Avvento 2025 in oratorio Animazione delle domeniche

In questo **Avvento del Giubileo** siamo chiamati a **fare sintesi** e a **rilanciare il messaggio di speranza** che la Chiesa ci ha consegnato in questo Anno Santo.

Per bambini e ragazzi, **sperare significa fidarsi di un Dio che mantiene le promesse**, che ci ama di un amore grande e infinito, e che ha mandato suo Figlio nel mondo per indicarci la **via della vera felicità**, quella che non finisce mai. Sperare è affidare a Dio le proprie paure.

Siamo nelle sue mani, e - come ci ricorda il Vangelo - "nessuno può strapparci dalla mano del Padre" (cfr. Gv 10, 27-30). La speranza cristiana ci dice che **la nostra originalità non andrà mai perduta**, nemmeno dopo la morte: Dio ci conosce per nome, ci ha voluti unici, e ci chiama a vivere per sempre con Lui. "La speranza non delude!". Ecco il **messaggio potente** che vogliamo trasmettere ai più piccoli delle nostre comunità: una speranza che diventa **carità concreta**, impegno quotidiano, e scelta di uno stile nuovo, quello dell'amore che viene da Dio. Ci viene chiesto di *amare persino i nostri nemici* e di costruire comunione e amicizia a tutti i costi. **La speranza la portiamo noi con i nostri gesti di bontà.**

Il mondo può essere davvero un posto più bello, grazie all'apporto personale e comunitario di chi sceglie di farsi discepolo del Signore: "*Fatti avanti!*". Per questo, l'invito dell'Avvento 2025 negli oratori è chiaro e semplice: **"Nasci originale, fidati di Dio, fatti avanti!"**

Diremo ai ragazzi di non aver paura, di avere fiducia, in ogni situazione e in ogni momento, perché con noi opera Dio. Ogni giorno ci è accanto, è presente, è vivo e *ci vuole vivi*, per questo si è fatto uomo: per condividere la nostra vita e per donarci **la sua stessa originalità. Siamo originali perché siamo immagine dell'Originale, ognuno secondo la propria unicità.**

Acquista qui il **Calendario dell'Avvento ambrosiano 2025**
NASCI ORIGINALE

La libreria Il Cortile è in via S. Antonio 5 a Milano
Orari: dal lunedì al venerdì ore 9-13; ore 14-17



O-R-I-G-I-N-A-L-E • Il percorso e come renderlo evidente

O come OCCHI aperti sul Signore Gesù (*I di Avvento – 16 novembre*)

R come RADDRIZZA le tue vie: il Signore è vicino (*II di Avvento – 23 novembre*)

I come INIZIO. Con Gesù ricominciamo (*III di Avvento – 30 novembre*)

G come GRIDA e testimonia: il Signore è qui! (*IV di Avvento – 7 dicembre*)

I come IMMACOLATA. Come Maria di' "Eccomi" e lascia spazio a Dio (*8 dicembre*)

N come NOVITÀ del Vangelo: Dio si fa avanti (*V di Avvento – 14 dicembre*)

A come ANNUNCIO che cambia il cuore (*Incarnazione e Divina Maternità – 21 dicembre*)

L come LUCE del Natale che illumina il mondo (*Natale del Signore*)

E come EPILOGO del Giubileo. E ora FATTI AVANTI (*Chiusura del Giubileo – 28 dicembre*)



Ogni domenica e festività del tempo di Avvento e Natale, fino alla domenica di chiusura del Giubileo (28 dicembre), **aggiungiamo una lettera, componendo così la parola ORIGINALE**. Potremo presentarla **in occasione della Messa domenicale** con i ragazzi e le ragazze e riprenderla negli incontri che faremo durante la settimana in oratorio.

Scegliamo **un luogo visibile e significativo** dell'oratorio dove comporre la parola, aggiungendo ogni settimana la nuova lettera corrispondente.

Lo **spazio ORIGINALE** potrà arricchirsi progressivamente di **pensieri, fotografie, frasi, disegni e piccoli segni distintivi** dei ragazzi, che lo renderanno ogni volta più interessante, grazie all'originalità di ciascuno.

Lo stesso percorso sarà vissuto da bambini e ragazzi con il **Calendario dell'Avvento ambrosiano "NASCI ORIGINALE"**, che settimana dopo settimana li accompagnerà a scoprire il significato di ogni lettera.

Scaricate [qui le grafiche a disposizione](#).





Canti

Scarica testi, accordi, spartiti dei canti che suggeriamo per la preghiera e l'animazione:

Fatti avanti tu ([Youtube](#))

Fatti avanti, fai ([Youtube](#))

Meta dei miei sogni ([Youtube](#))

Speranza per l'umanità ([Youtube](#))

Come vorrei ([Youtube](#))

E gioia sarà ([Youtube](#))

Kyrie, Alleluia, Amen ([Youtube](#))

La pastorale liturgica diocesana propone di valorizzare il canto "**Camminiamo incontro al Signore**" (scarica dal sito gli spartiti)





I domenica di Avvento

O come OCCHI aperti sul Signore Gesù: cercalo nella preghiera, Lui viene a incontrarti.

Messaggio

Inizia il tempo di Avvento! È il tempo che ci prepara al Natale di Gesù, ma anche alla sua venuta, quando un giorno lo incontreremo per sempre. È la nostra speranza: vivere con Lui per sempre, nella gioia. Lo diciamo in questo Anno Santo che si chiama Giubileo! E allora... apri gli OCCHI e tienili fissi su Gesù ogni giorno: cercalo nella preghiera, perché Lui viene a incontrarti.

Obiettivi educativi

Nella prima settimana di questo Avvento del Giubileo, viene chiesto a bambini e ragazzi di imparare a guardare con occhi nuovi.

È il primo passo per essere originali, quello di tenere lo sguardo fisso su Gesù, per rendersi conto della sua presenza, e per sentirlo vicino come un amico. Invitiamo tutti a riconoscerlo vivo nei fatti della vita quotidiana e nei gesti concreti di amore che doniamo e riceviamo.

Ragazzi e ragazze saranno invitati, giorno dopo giorno, a usare gli occhi come Gesù: per alzare lo sguardo e ringraziare, per accorgersi di chi è solo, per scegliere di fare il bene invece di dare spazio alle distrazioni, per notare le piccole cose e prendersene cura, per vedere la fatica degli altri e dare una mano, per ascoltare guardando, entrando in sintonia con chi parla.

Gli occhi, in questa settimana, diventano simbolo del cuore che si apre: chi guarda davvero, comincia ad amare.

Possiamo compiere con i ragazzi un cammino di educazione allo sguardo, contro la superficialità e la distrazione che spesso riempiono le giornate dei nostri ragazzi.

Guardare è fermarsi, meravigliarsi, scoprire la bellezza che Dio ha seminato nel mondo.



Per gli educatori, catechisti e responsabili, questa settimana è l'occasione per:

- aiutare i ragazzi a collegare lo sguardo e la fede, mostrando che vedere con gli occhi di Gesù cambia il modo di vivere;
- ricordare che la preghiera nasce dal guardare, non dal dire parole;
- incoraggiare uno sguardo positivo sulla realtà, capace di cogliere il bene anche nelle piccole cose;
- mostrare che la speranza cristiana comincia dallo sguardo, da chi sa riconoscere la luce anche quando sembra buio.

Il modo per “farsi avanti” in questa settimana è proprio questo: imparare a guardare come guarda Dio, con attenzione, con tenerezza, con gratitudine, con occhi aperti! Così i nostri ragazzi diventeranno segni di speranza nei loro ambienti: a scuola, in famiglia, in oratorio. Perché chi ha occhi aperti sul bene... illumina anche gli altri.

La venuta del Signore

“Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo...”.

Il nuovo inizio che Dio ci offrirà lo vedremo con i nostri occhi.

Questa è la nostra speranza che “non delude”, questa è la promessa che Dio manterrà. Noi ci fidiamo! E per non perdere l'orientamento, per non confonderci e smarrirci mentre le cose del mondo accadono, decidiamo di continuare a tenere lo sguardo fisso su Gesù, che se un giorno verrà nella gloria, sappiamo già venuto e presente in mezzo a noi: nel segno della Parola e del Pane, nel segno dell'amore fraterno. Un amore che non può raffreddarsi, se anche **gli occhi del cuore** restano orientati verso di Lui. La preghiera è il mezzo più potente per non perdere il contatto con il Signore. Inizia così questo Avvento del Giubileo: tempo di speranza per eccellenza, tempo per fare sintesi e aprirci alla novità di un Regno nuovo, che noi siamo chiamati a costruire, anche quando tutto intorno sembra segno di distruzione. Con la nostra perseveranza nella preghiera e nel bene possiamo farci avanti e vincere ogni difficoltà e ogni paura. Che sia per tutti un Avvento vissuto più vicino a Gesù e più vicino fra di noi.

Nella Messa

Aiutiamo bambini e ragazzi a indirizzare lo sguardo. Inizia l'Avvento, e possiamo proclamarlo con chiarezza all'inizio della celebrazione, dicendo che questa domenica faremo anche “esercizi con gli occhi”. Se dovremo leggere il foglietto, faremo attenzione a seguire con gli occhi le parole che leggiamo. Se dovremo guardare il sacerdote che parla, cercheremo di ascoltarlo anche con gli occhi. E soprattutto, quando ci sarà da guardare l'elevazione del Pane e del Vino consacrati, inviteremo i ragazzi ad alzare lo sguardo e a guardare l'Eucaristia e il Calice: *“Guardiamo il Corpo del Signore Gesù che si offre per noi”*. *“Guardiamo il Sangue del Signore che si offre per noi”*. Infine, a chi si accosterà alla Comunione, suggeriamo di guardare la particola consacrata che il ministro offre, mentre dice: *“Il Corpo di Cristo”*. Educare lo sguardo è il primo passo per imparare a vedere Gesù presente in mezzo a noi: nella Parola, nell'Eucaristia e nella comunità riunita.



Nel momento del silenzio per il ringraziamento si può pregare con la preghiera della settimana:

**Signore Gesù, vieni a stare con me
e rendi i miei OCCHI attenti!
Con i miei occhi posso vedere
chi ha bisogno di aiuto e farmi avanti.
Con i miei occhi posso guardare
chi mi è vicino, ascoltarlo e sorridergli.
Con i miei occhi posso cercarti
e trovarti dentro il mio cuore. Amen.**

Se non si è fatto nei giorni precedenti, sarà questa la **domenica della consegna del Calendario dell'Avvento** per il quale occorre spiegare bene il funzionamento, lasciandosi aiutare dalle **spiegazioni contenute sullo stesso Calendario**. Facciamo vedere come occorre inizialmente staccare la *parte nera* in alto e come poi occorre piegare bene il calendario un'anta alla volta. **Il Calendario dell'Avvento lo si può procurare [cliccando qui](#).**

Ogni giorno feriale:

- si apre la casellina; - si legge il messaggio dietro la finestrella e si decide come realizzarlo; - si guarda il volto del bambino o della bambina protagonista del giorno; - si legge il suo nome; - si cerca il qr code dei giorni feriali e si inquadra con lo smartphone; - si apre un sito e una videocamera sullo schermo con il quale si inquadrerà il volto del bambino o della bambina sul calendario; - inquadrando bene, apparirà l'immagine del play > - premendo su play > partirà la storia del giorno, sarà ogni giorno una nuova sorpresa; - si può concludere con la preghiera della settimana che si trova sul calendario.

La domenica e nei giorni festivi:

- si troverà la lettera che comporrà la parola ORIGINALE; - la si potrà incollare sul calendario per non perderla e completare la parola; - l'immagine si riferirà alla parola-chiave della domenica e della settimana; - il qr code sarà il secondo disponibile che vale per le domeniche e anche nei seguenti giorni festivi: 8,25,26,27 dicembre (il procedimento di attivazione dell'audio è lo stesso).

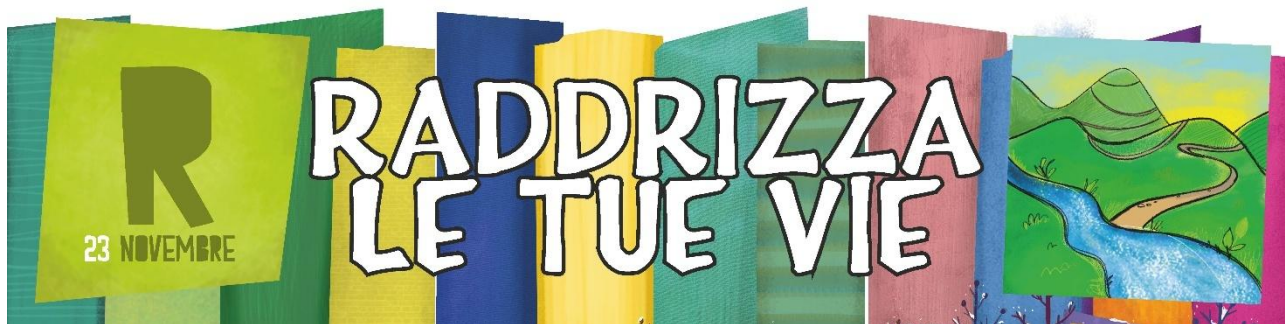
In oratorio

Ci si può radunare per **inaugurare lo spazio dove si comporrà l'acronimo O-R-I-G-I-N-A-L-E** e che potrà raccogliere anche i contributi originali di ciascun ragazzo. Si troverà la modalità di raccolta e di esposizione di foto, disegni, pensieri, preghiere, ecc. Lo spazio ogni settimana potrà diventare sempre più grande (*leggi lo spazio originale a pag. 2 e scarica le grafiche*).

In questa domenica si può lanciare l'iniziativa di raccolta fondi dell'[Avvento di carità](#).

Abbiamo messo a disposizione i [giochi per l'animazione di ogni settimana](#).





Il domenica di Avvento

R come RADDRIZZA le tue vie: prepara il cuore, il Signore è vicino.

Messaggio

Come è andata la prima settimana di Avvento? Oggi, 23 novembre, è domenica e nel mondo si celebra la Giornata Mondiale della Gioventù... e tu sei più che giovane! Giorno di festa, allora! E tu che cosa farai? Beh, FATTI AVANTI! A fare cosa?

A raddrizzare i sentieri, i tuoi e quelli del Signore! Che cosa significa? Che se ti dai da fare per aggiustare le cose - con bontà e generosità - anche il Signore potrà entrare più facilmente nel cuore delle persone. È un grande impegno, una grande missione, affidata a te che fai parte dei figli di Dio, i figli del Regno che Lui ha preparato per tutti!

Obiettivi educativi

“Prepara il cuore, il Signore è vicino.” Nella seconda settimana di questo Avvento del Giubileo, ai bambini e ai ragazzi è chiesto di **mettere ordine dentro e fuori di sé**.

La Parola “Raddrizza” richiama l’immagine della strada: il cammino verso Gesù non è sempre dritto, ma può essere riallineato con scelte semplici e coraggiose.

È una settimana di conversione e di speranza attiva, dove ogni gesto quotidiano può diventare un modo per tornare a camminare nella direzione giusta.

I ragazzi saranno invitati, giorno dopo giorno, a **raddrizzare ciò che si è storto**: con uno “scusa” che rimette pace tra gli amici; con un gesto di ordine e cura negli ambienti che vivono; con parole che costruiscono e non feriscono; con un cuore capace di ritrovare il sorriso e il perdono; con giustizia e lealtà, che rendono sereno il gioco e la vita insieme; con la preparazione attenta della domenica, per incontrare Gesù con un cuore pronto.

Tutto il percorso della settimana è un allenamento a rimettere in asse la vita, a ricentrare lo sguardo e il cuore. “Raddrizzare” significa non rassegnarsi, ma scoprire che Dio ci chiama sempre a rialzarci e a ripartire. È un messaggio potente per i ragazzi di oggi, spesso disorientati, abituati a vivere in velocità e senza punti di riferimento.



Questa settimana è un'occasione per:

- aiutare i ragazzi a riconoscere ciò che “stona” nelle relazioni quotidiane (a casa, a scuola, in oratorio);
- proporre gesti concreti di riconciliazione, perdono e responsabilità;
- far comprendere che la conversione non è tristezza, ma ritorno alla gioia e alla pace;
- preparare con loro la domenica come punto fermo per camminare: l'incontro con Gesù che *raddrizza* la nostra storia.

È un cammino di piccoli “aggiustamenti del cuore”, che rendono la vita più limpida e più felice. Così, bambini e ragazzi capiranno che la speranza si costruisce con passi concreti, e che la strada verso il Natale è fatta di gesti veri, sinceri, e sempre nuovi.

I figli del Regno

“*Che cosa dobbiamo fare?*”. È la domanda che molti rivolgono a Giovanni Battista, e che anche noi possiamo far nostra. La sua voce, “voce di uno che grida nel deserto”, continua a risuonare e a dirci: **“Fatti avanti!”** In che cosa? Nel fare il bene con generosità; nell'onestà e nella giustizia, sforzandosi di compiere ciò che è giusto; nel non far del male a nessuno e nell'accontentarsi di ciò che si ha.

È così che prepariamo la via al Signore che viene, **raddrizzando i suoi sentieri e mettendo ordine nella nostra vita**. Sì, abbiamo bisogno di fare ordine: di mettere in fila le cose, portando avanti ciò che ha valore - come l'amore per il prossimo, la carità, la bontà, la pace, la gioia - e lasciando indietro ciò che pesa o confonde - come il successo, la ricchezza, l'invidia, la prepotenza. E se per strada perdessimo proprio queste ultime... non sarebbe affatto male!

San Paolo ci invita a **“tenere viva la speranza”**. Come possiamo farlo? Facendoci avanti nel mettere gli altri al primo posto, riconoscendoli come importanti, come nostri fratelli e sorelle amati da Dio e che quindi siamo chiamati ad amare anche noi, anche se ci sono *“nemici”*.

Anche qui si tratta di raddrizzare i sentieri, di rimettere in ordine la vita e di **dare priorità alle persone** più che alle cose. **Noi siamo figli di Dio, e questo ci rende originali**. La nostra via è diritta, perché diritta è la via che il Signore vuole tracciare per noi, anche e proprio sulle righe storte della nostra storia.

Nella Messa

Nelle diocesi del mondo oggi si celebra la Giornata Mondiale della Gioventù. Papa Leone XIV ha scritto il suo [Messaggio per questa XL GMG](#). Un gruppo di adolescenti con i loro giovani educatori potrebbe impegnarsi a leggerlo e a individuare una parte o farne un riassunto che potrebbe essere letto dopo l'omelia o a margine della predica da un paio di loro con gli altri che si alzano dal loro posto e vanno tutti insieme presso il microfono.

All'offertorio 9 fra adolescenti e giovani educatori portano all'altare dietro al pane e al vino, 9 lampade o candele o luci (9 come le lettere che compongono “originale”) che saranno poi collocate eventualmente nello spazio ORIGINALE dell'oratorio o potranno essere accese nella cappella dell'oratorio quando ci si ritrova a pregare per il resto del tempo di Avvento.



Si può commentare il gesto dell'offerta della luce legandolo al farsi avanti di adolescenti e giovani educatori nel dare testimonianza in oratorio e nella vita di tutti i giorni. Durante la processione offertoriale e la consegna del pane e vino e delle luci un giovane educatore può pregare così:

*Signore Gesù, vogliamo farti spazio nella nostra vita.
Tu ci chiami amici, e ci chiedi di dare testimonianza del tuo amore.
Ecco le nostre luci: sono le nostre vite, che vogliamo offrire a te,
per essere segno di speranza tra i nostri amici, a scuola, nello sport, in oratorio.
Aiutaci a camminare sulla via diritta del bene,
e a portare la tua luce dove ci sono paura, solitudine e ingiustizia.*

Il sacerdote accogliendo le luci può benedire chi le consegna in questo modo:

Dio benedica il vostro farvi avanti e la testimonianza di luce di tutti gli adolescenti e i giovani che nel mondo preparano la via al Signore Gesù con le loro azioni buone.

Nel momento del silenzio per il ringraziamento si può pregare con la preghiera della settimana:

**Dio,
sei mio Creatore e Padre,
mi vuoi bene e mi ami da sempre.
Per indicarmi la strada
hai mandato tuo Figlio.
Gesù è la Via e io lo seguirò.
È il mio Signore e farò come dice.
Lo Spirito Santo mi aiuti a RADDRIZZARE
le cose storte che non vanno,
per rendere tutto più bello
e portare un po' del tuo amore. Amen.**

In oratorio

Troviamo il modo migliore per fare festa per questa GMG in oratorio, coinvolgendo anche i più piccoli, con gli animatori protagonisti, e possiamo dedicare un momento solo per adolescenti e i loro giovani educatori, lanciando loro l'idea di mettersi idealmente in cammino verso Seoul 2027. Possiamo organizzare una festa "tipica" coreana, ad esempio, ricercando su Internet quali tradizioni possono ispirare isole o stand di animazione come: sfide di ballo con musica K-Pop; offerta di té o bevande calde stile "cerimonia del té"; isola con giochi da tavolo tipici coreani (ricerca sul web); ecc. Rendiamo tutto molto instagrammabile e rilanciamo sui profili social degli oratori con foto e Reel montati ad arte.





III domenica di Avvento

I come INIZIO. Con Gesù ogni giorno puoi ricominciare di nuovo.

Messaggio

Lo sai? Oggi, in tutto il mondo, inizia l'Avvento! Ma come? Noi siamo già alla terza domenica di Avvento... siamo proprio originali, noi ambrosiani, non trovi? Perché questo tempo, per noi della Chiesa di Milano, è davvero un tempo per ricominciare da capo. E ogni volta che bisogna iniziare qualcosa, ci vuole il tempo giusto. Mettiti d'impegno anche tu! Prenditi il tempo che ci vuole, ma sappi che il tempo scorre... Che cosa può ricominciare nella tua vita? O che cosa puoi iniziare per diventare migliore? Un'azione buona, un impegno da prendere, una missione da compiere. Non aspettare a fare il bene mentre attendi Gesù: è così che si vive l'Avvento, dall'inizio alla fine!

Obiettivi educativi

"Con Gesù ogni giorno puoi ricominciare di nuovo." In questa terza settimana di Avvento del Giubileo, il cammino dei bambini e dei ragazzi si apre con una parola semplice e forte: "INIZIO". L'inizio è il luogo della speranza, il punto da cui tutto può rinascere. È la fiducia che Dio mette in noi ogni mattina, quando ci invita a ricominciare. Gesù viene per rinnovare ogni cosa, per dire che non è mai troppo tardi per ripartire, per cambiare, per farsi avanti e scegliere il bene. Dopo aver imparato a preparare il cuore e a raddrizzare la via, ora i ragazzi sono chiamati a rimettersi in cammino, con piccoli gesti quotidiani che segnano nuovi inizi: il silenzio che apre all'ascolto; l'apertura del vangelo per leggerlo magari per la prima volta; la vicinanza che include e diventa stile di prossimità con tutti; la gratitudine che unisce; il coraggio di fare il primo passo verso l'altro anche quando costa fatica; il servizio che diventa dono.

Questa settimana è un'occasione per:

- aiutare i ragazzi a scoprire che ogni giorno può essere un nuovo inizio pieno di fiducia;
- educarli alla fiducia in sé stessi e negli altri, dopo eventuali errori o fallimenti;
- far sperimentare che l'inizio non è da vivere da soli ma insieme a una famiglia e a una comunità che sostiene e accompagna, senza pregiudizi;
- promuovere atteggiamenti di gratitudine, accoglienza e servizio, che rendono nuovi i rapporti anche quando si è piccoli.



Le profezie adempiute

Se Dio mantiene le sue promesse - e lo fa in modo così sorprendente da mandare il suo Figlio Gesù - allora possiamo dire che da quando Lui è venuto nel mondo tutto ha avuto un nuovo inizio. Non per niente, quando contiamo gli anni, diciamo *“prima di Cristo”* e *“dopo Cristo”*: anche il tempo si è diviso a metà, perché con Lui tutto è cambiato.

Ma che cosa significa per noi, oggi, questo *nuovo inizio*? Significa che Dio non smette mai di credere nelle persone, anche quando si perdono o pensano che non ci sia più speranza, anche quando la strada sembra finita. Ogni volta che Gesù entra nella vita di qualcuno, la vita rinasce in modo originale e unico. Questo è il senso di *“nasci originale”* che non si riferisce solo alla nascita biologica ma alla rinascita che può avvenire ogni giorno. Dio, nostro Padre, è il Dio degli inizi: il Dio che trasforma il deserto in giardino, la paura in coraggio, la stanchezza in azione.

Anche Giovanni Battista, nel Vangelo, fa un'esperienza di incertezza e di attesa: chiede a Gesù, *“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”*. Gesù risponde non con parole, ma con segni di vita nuova, *“segni di speranza”*: i ciechi vedono, i sordi odono, i poveri ricevono un nuovo annuncio di speranza. È come dire: *“Sì, Giovanni, sono Io. E con Me tutto ricomincia.”*

Per noi che viviamo dopo di Lui, questo è un messaggio potentissimo: noi siamo i testimoni di un nuovo inizio che continua ogni giorno, perché ogni giorno possiamo ricominciare e gettare semi di speranza là dove ci troviamo a vivere. Non c'è errore, delusione o fatica che non possa diventare un'occasione di rinascita, se accogliamo Gesù nella nostra vita. Per questo possiamo tendere la mano anche ai nostri *“nemici”*, per questo noi ci sforziamo di perdonare, di dare nuove possibilità a tutti e non ci chiudiamo in noi stessi ma ci facciamo avanti verso gli altri, per iniziare insieme qualcosa di nuovo e inaspettato, sempre! Ricominciare non è un segno di debolezza, anzi. Ricomincia chi sa che il Signore è passato nella sua vita e l'ha resa nuova. Ricomincia chi non si arrende, chi sceglie di credere che Dio ha ancora qualcosa di buono da far nascere in lui. È questo l'Avvento del Giubileo: il tempo in cui Dio ci dice *“Ti do un'altra possibilità, fidati di Me”*. Anche tu fai lo stesso con i tuoi amici e nemici. E allora, non dobbiamo aspettare un altro: ciò che ci serve per ricominciare ci è già stato dato. Gesù è venuto, e viene ancora, per farci alzare, per farci sorridere, per dirci che non è mai finita. Lui è il punto di riferimento originale, che modella la nostra originalità, il fondamento di ogni nostro nuovo inizio. Noi siamo chiamati a vivere alla sua presenza, a riempire la vita con la sua luce.

Nella Messa

Sottolineiamo tutti gli inizi delle varie parti della messa facendo in modo che un educatore o educatrice dica: *Ora inizia...* Ad esempio: *“Ora inizia la Messa, prepariamoci all'incontro con il Signore che viene in mezzo a noi”*. *“Ora inizia l'ascolto della Parola di Dio, facciamo attenzione”*. *“Ora inizia il momento nel quale il pane e il vino diventeranno il corpo e il sangue di Gesù e noi faremo la comunione: questo momento inizia con la pace che ci scambiamo...”*. *“La fine della Messa è un nuovo inizio, per portare fuori dalla chiesa la gioia dell'incontro con Gesù”*, ecc. Valorizziamo l'atto penitenziale come momento di inizio della Messa. Si inizia dal perdono che Dio ci offre.



Nel momento di ringraziamento dopo la comunione, si può pregare tutti insieme così:

Signore Dio,
ogni giornata sia per me un nuovo INIZIO.
Per fare il bene e portare la pace,
per impegnarmi e migliorarmi,
per accorgermi di chi ha bisogno
e donare il mio aiuto.
Ci sono e mi faccio avanti!
Tu continua a fare cose meravigliose
nella mia vita. Amen

In oratorio

Pensiamo a che cosa possiamo **riiniziare da capo** in oratorio.

Le comunità educanti dei ragazzi, le équipes degli educatori e il consiglio dell'oratorio potrebbero prendere sul serio questa settimana per definire un **nuovo “inizio”**: una nuova attenzione, un passo avanti, un cambiamento che sia frutto del *Giubileo della Speranza*.

Può diventare un atteggiamento comune da diffondere, oppure una nuova attività o proposta da avviare nel segno della **carità** (vedi i “segni di speranza”) o della **spiritualità** (una preghiera più attenta e scandita, una scuola di preghiera per i ragazzi, ecc.).

È il tempo giusto anche per **iniziare i colloqui natalizi** con i ragazzi e le ragazze della *Campagna educatori – Nasci originale, sei originale* (vedi di seguito): momenti preziosi per confermare la presenza della comunità che si prende cura di ogni ragazzo o ragazza.

Questa **“domenica dell’inizio”** può essere anche l’occasione per iniziare, con creatività e originalità, gli **addobbi natalizi dell’oratorio**.

Si può cominciare a montare il **presepe**, coinvolgendo bambini, adolescenti e famiglie, e partecipare al **Concorso presepi diocesano** nella categoria “oratori” (le iscrizioni si aprono giovedì 27 novembre).

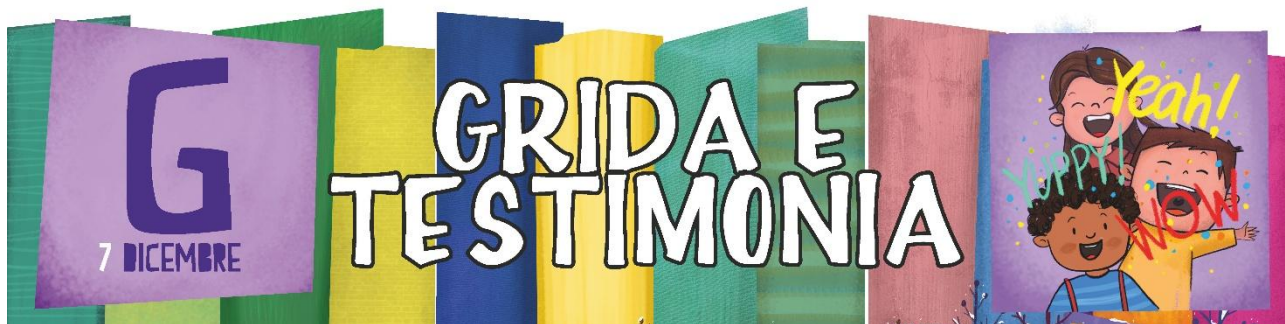
Campagna educatori: **Nasci originale, sei originale**

NASCI ORIGINALE, SEI ORIGINALE. Che bel messaggio, anzi che bel regalo da consegnare a ogni bambino e ragazzo: **sei unico, sei originale**, Dio ti ha voluto così.

Durante l’Avvento invitiamo le comunità educanti a vivere una **piccola “missione”**: **incontrare personalmente i ragazzi e le ragazze loro affidati**, anche solo per un momento, guardandoli negli occhi, parlandogli un attimo, lasciandogli in dono un foglietto personalizzato con un messaggio e incoraggiandoli a proseguire il loro cammino di crescita con fiducia.

Valorizzare ciascuno per ciò che è diventa la più bella iniezione di fiducia che degli educatori possano donare. Un dialogo semplice può accendere qualcosa di profondo. Così nasce e cresce una relazione educativa vera, che costruisce fiducia e lascia il segno.





IV domenica di Avvento

G come GRIDA e testimonia: il Signore è qui! Con il tuo farti avanti lo farai vedere.

Messaggio

Oggi, 7 dicembre... che cosa dici? È sant'Ambrogio, giusto! Ma sai che cosa avrebbe fatto il patrono di Milano e della nostra Diocesi oggi? Avrebbe dato la precedenza al Signore! Ed è proprio quello che facciamo noi – ambrosiani doc - nella Messa: oggi è la quarta domenica di Avvento e ascoltiamo il Vangelo di Gesù che entra a Gerusalemme.

La gente lo accoglie gridando con una gioia incredibile:

“Il Signore è qui! Osanna! Dio ci salva! Il Salvatore è arrivato!”

Gridare di gioia e annunciare il Vangelo è l'impegno di ogni cristiano.

Perché, altrimenti, come si vede che il Signore è in mezzo a noi... se non lo facciamo vedere con la nostra gioia di vivere, con la nostra fiducia, la nostra bontà e il nostro amore?

Anche questa settimana, allora... FATTI AVANTI!

Obiettivi educativi

“Grida e testimonia: il Signore è qui! Con il tuo farti avanti lo farai vedere.”

Siamo sempre più vicini al Natale del Signore, e la Parola di questa quarta settimana di Avvento è forte e contagiosa: “GRIDA”.

Dopo aver preparato il cuore, raddrizzato le vie e imparato a ricominciare, ora il passo è quello della testimonianza: uscire dal silenzio e **dire con la vita che il Signore è qui!**

Ogni ragazzo, ogni educatore, è chiamato a vivere in prima persona una **accoglienza**: lasciare entrare Gesù nella propria vita e farlo vedere agli altri, con gesti, parole e scelte che parlano da sole. “Gridare” non significa alzare la voce per farsi notare, ma far risuonare ciò che si è, condividere la gioia che nasce dall'incontro con Gesù. È, in definitiva, **farsi avanti!**

È la voce che difende chi è solo; la parola o il complimento che illumina il cuore di un'altra persona e che vale la pena dire; la testimonianza che sa farsi incontro con rispetto ma con determinazione; la gentilezza che cambia il clima nelle situazioni anche difficili; l'amicizia che tira dentro chi era ai margini.



È la settimana in cui i ragazzi imparano che le parole buone, dette con verità e amore, hanno la forza di cambiare le relazioni e far respirare speranza. E che anche la loro voce, se è vera, può diventare luce nel mondo.

Questa settimana è un'occasione per:

- aiutare i ragazzi a scoprire che la fede non si vive in silenzio, ma si condivide con gesti e parole di bene;
- educarli a usare la voce e le parole per costruire e non per ferire, per incoraggiare e non per giudicare;
- accompagnarli a comprendere che testimoniare non è fare i “bravi”, ma rendere visibile Gesù nelle piccole cose di ogni giorno;
- promuovere atteggiamenti di coraggio, solidarietà e gratitudine, che rendono contagiosa la gioia del Vangelo;
- incoraggiare le comunità educanti dell'oratorio a vivere una comunicazione che sia testimonianza, anche nei social e nei gesti pubblici, perché la fede si diffonde attraverso la gioia condivisa.

In questo percorso “Nasci originale”, l'oratorio si sforza di diventare voce che annuncia, luce che attrae, “casa che accoglie”.

Gridare, in fondo, è un atto di speranza: è credere che la Parola di Dio merita di essere ascoltata e che anche la voce di un bambino può annunciare la gioia del Natale che si avvicina e la presenza viva del Signore nella nostra vita.

L'ingresso del Messia

Gesù entra in Gerusalemme, la folla **grida**, agita rami, stende mantelli. Non è un applauso generico: è un grido di riconoscimento. È come dire: *“Eccolo! È qui! È lui il Signore che aspettavamo!”*.

“Gridare” è il contrario di stare zitti: significa **non vergognarsi del bene**, dire apertamente che il Signore è presente nella vita e nella storia. Come facciamo ad accorgerci che il Signore ci sta salvando? Accorgiamoci del bene che abbiamo attorno a noi, dei volti delle persone che Dio ci mette accanto e che ci vogliono bene, rendiamoci conto del bene che cresce dentro di noi e delle cose buone che riusciamo a fare e sono tante, allora scopriamo che Dio ci sta salvando, la sua salvezza è vicina. La speranza che ci dà non delude!

Noi “vediamo” Dio nei gesti quotidiani, nei momenti di pace, nella fatica che ci fa crescere, nello studio, nelle amicizie, nella nostra famiglia. E che cosa faremo? Siamo chiamati a “gridare” che Dio ci ama così, nella nostra originalità, e la salvezza che viene a portare è per tutti! Chi altro potrà gridare e dare testimonianza se non noi? Un impegno, questo, per cui l'invito è ancora una volta: “Fatti avanti!”. Oggi, chi si fa avanti prepara la via al Vangelo e all'accoglienza di Gesù nella propria scuola, nel gruppo, nello sport, in famiglia.

Il grido non è un rimprovero, ma una **parola di speranza**: Dio non abbandona, perdona, rialza. È il grido di chi ha toccato la fedeltà di Dio e vuole che tutti lo sappiano.



Grida e testimonia! Dio ti chiama a parlare al cuore degli altri, non a restare spettatore.

Il Signore è qui! La tua voce porti conforto, speranza e annunci che Dio non è lontano.

Con il tuo farti avanti lo farai vedere! Esponiti per il bene e la giustizia, non vergognarti di dire: «faccio questo perché ci credo!».

Eccomi! Vengo a fare la tua volontà è la nostra risposta che ci fa corrispondere all'originale, a Gesù, e rende viva la nostra originalità e unicità! Nasci originale e vivi da originale, non morirai da fotocopia!

Nella Messa

Questa può essere la **Messa delle parole proclamate con voce chiara**. All'inizio della Messa un educatore autorevole (non la voce guida) va al microfono e dice: «In questa Messa dovremo tirare fuori la voce. Il Signore ci chiama a gridare e testimoniare la nostra fede. Perciò, quando don... o i lettori parleranno, rispondiamo insieme a voce chiara e forte, con convinzione e rispetto. Non serve urlare: basta *credere* in ciò che diciamo e tirare fuori la voce. Siamo qui per dire con tutto il cuore: *Il Signore è qui!*». Spesso, durante la Messa, **bambini e ragazzi rispondono con voce bassa**, oppure solo nella mente, o non rispondono affatto. In questa celebrazione, in cui risuona il tema “*Grida e testimonia*”, invitiamoli ad **alzare la voce nelle risposte**, non per fare scena, ma **per esprimere davvero la loro fede**.

Il **celebrante**, dopo il segno di croce e il saluto, può fermarsi e incoraggiare ancora i ragazzi e la comunità a rispondere con più chiarezza. Può anche **ripetere una seconda volta**: «Il Signore sia con voi...» perché sia detto più forte e chiaro: «E con il tuo spirito» (con attenzione a mantenere la serietà del momento celebrativo).

Nella settimana precedente, si può incaricare **un gruppo di preparare la preghiera dei fedeli**, pensando a quali sono le cose in cui vogliamo davvero che Dio ci salvi; ci dia qualcosa di nuovo; ci faccia vivere in modo diverso. Presentiamo queste intenzioni a voce alta al Signore, chiedendo ai ragazzi di rispondere con convinzione: “Osanna! Salvaci, Signore!”.

N.B.: è importante che non si percepisca questo “alzare la voce” come un rimprovero, ma come una occasione per partecipare attivamente alla celebrazione, in un tono festoso, come gli abitanti di Gerusalemme hanno accolto Gesù.

Nel momento di ringraziamento dopo la comunione, dandosi anche appuntamento al giorno successivo per la Messa dell’Immacolata Concezione, si può pregare tutti insieme così:

Maria, il Signore è con te.

Tu sei mia forza e mi dai coraggio, perché sei mia Madre.

Stammi vicino nelle prove, e, se c'è da GRIDARE

per vincere le ingiustizie e fare il bene anche con le parole,

dammi la voce che serve, perché mi faccia sentire.

Averti accanto ogni giorno mi faccia GRIDARE di gioia. Amen.

La stessa si può pregare anche alla fine della Messa della Festa dell’Immacolata Concezione.



In oratorio

Il 7 e l'8 dicembre sono due giorni di festa consecutivi e possono essere vissuti **nel clima della gioia e della partecipazione**, facendo sentire la familiarità dell'oratorio che nei giorni di festa convoca e tiene insieme le persone. Dare voce all'amicizia e alla vita dell'oratorio che ci riunisce insieme nelle occasioni belle.

Si può organizzare una **“sfida dei decibel”** o un pomeriggio di giochi vocali e musicali, in cui le squadre si confrontano con entusiasmo: chi canta meglio; chi urla più forte il nome della propria squadra o le risposte ad alcune domande nelle quali si risponde con una parola o “sì” e “no”; chi riesce a mettere insieme più parole per esprimere un concetto; chi recita o declama una poesia con più intensità, ecc.

Non è un semplice gioco di rumore, ma un modo per **allenarsi a “tirar fuori la voce”**.

La sfida può svolgersi dopo la Messa della domenica o in un altro momento dove si può prevedere una buona partecipazione.

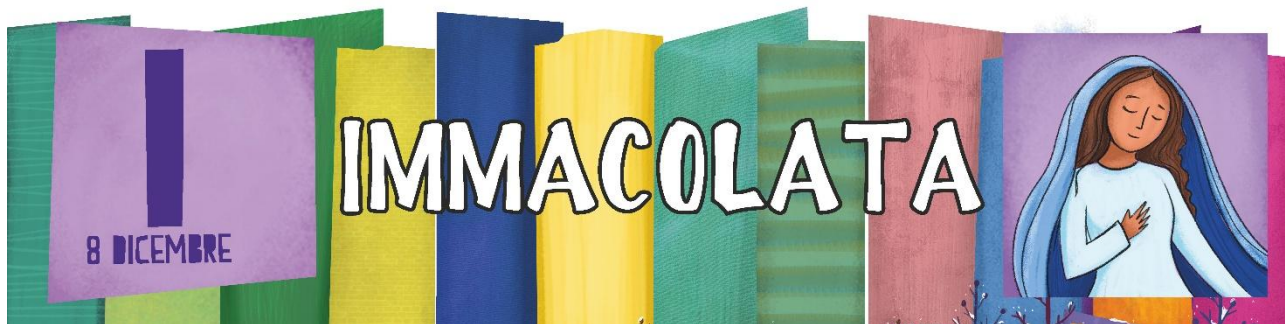
La sera del 7 o dell'8 dicembre si può proporre un **momento comunitario** per l'**accensione dell'albero di Natale** o l'**inaugurazione del presepe** o il **completamento degli addobbi natalizi**.

Per dare profondità all'esperienza di ritrovarsi, si può prevedere un breve momento di **ascolto**. Possiamo invitare **una voce autorevole del territorio o della comunità**: qualcuno che non è rimasto in silenzio di fronte a situazioni di ingiustizia, o che ha saputo **alzare la voce per difendere la verità e il bene comune**.

Oppure si può ascoltare la **testimonianza di fede** di una persona, una coppia, una famiglia o un gruppo che, nella vita concreta, ha mostrato di credere davvero: chi si è preso cura di qualcuno in difficoltà, chi ha perdonato, chi ha scelto il servizio o l'impegno cristiano con coerenza.

Il **racconto di un episodio di vita reale** aiuterà i ragazzi a capire che **“gridare e testimoniare”** significa mettere in gioco se stessi, con la propria voce e la propria storia, perché **la fede si vede, si ascolta e si trasmette**.





Immacolata Concezione di Maria

I come IMMACOLATA. Come Maria di' "Eccomi" e lascia spazio a Dio.

Messaggio

Un giorno speciale, questo lunedì senza scuola!
È un giorno di festa per nostra madre Maria, la madre di Gesù:
l'Immacolata Concezione.
Maria è colei che, fin dal primo istante della sua vita,
è stata pensata da Dio senza macchia,
come un foglio bianchissimo su cui Dio poteva scrivere,
nel quale il Figlio di Dio poteva formarsi e nascere.
Gesù è venuto a vincere il male del mondo,
ogni ingiustizia, ogni cattiveria, ogni peccato.
E Maria, che è senza peccato, lo accoglie nel suo grembo puro e luminoso.
Questa è la grazia di oggi.
Maria è l'Immacolata...
ma anche noi lo siamo diventati, nel giorno del nostro Battesimo:
quando abbiamo ricevuto un vestito bianco,
da mantenere pulito nel tempo!
Come si fa?
Lascia che Dio continui a donarti la sua grazia.
Tu, fatti avanti... e di' ogni giorno: "Eccomi!"

Maria, il Signore è con te.

Tu sei mia forza e mi dai coraggio, perché sei mia Madre.

Stammi vicino nelle prove, e, se c'è da GRIDARE

**per vincere le ingiustizie e fare il bene anche con le parole,
dammi la voce che serve, perché mi faccia sentire.**

Averti accanto ogni giorno mi faccia GRIDARE di gioia. Amen.





V domenica di Avvento

N come NOVITÀ del Vangelo: Dio si fa avanti. Gesù è la luce che ci illumina.

Messaggio

Dimmi qualcosa di nuovo su Dio!

Sai qual è la cosa più bella? Che in Dio troverai sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che non ti aspetti!

Non pensare che essere cristiano sia qualcosa di vecchio... tutt'altro!

Gesù si è fatto avanti per primo, per mostrarti una via straordinaria, per darti una luce che ti illumina e indicarti il cammino.

Fidati di Lui, e vedrai che la tua vita sarà sempre nuova, imprevedibile, meravigliosa!

Il Natale che è alle porte ci dice tutte queste cose.

Il Giubileo che sta per finire ci invita a fidarci davvero di Dio e delle sue promesse, e a dire a tutti che Dio è davvero... un Dio "avanti"!

Obiettivi educativi

"Novità del Vangelo: Dio si fa avanti. Gesù è la luce che ci illumina."

È ormai vicinissimo il Natale del Signore, e la parola di questa quinta settimana di Avvento è NOVITÀ. La novità del Vangelo è che Dio non resta lontano, ma si fa vicino, entra nella nostra vita, prende forma nel volto di Gesù, luce che illumina ogni oscurità.

Con questa settimana comincia anche la **Novena di Natale**, nove giorni per un bellissimo viaggio negli ultimi giorni del Giubileo 2025 secondo la **proposta "Porta il dono"** che la FOM ha messo a disposizione ([acquistate qui le copie del libretto](#)).

Nel frastuono delle feste, questi possono essere per bambini e ragazzi giorni di ascolto, di silenzio, di perdono, di preghiera e di piccoli gesti di servizio che rendono nuova la vita di tutti i giorni. Il clima di festa che si respirerà in oratorio e nelle case può diventare occasione per riscoprire la novità della fede: non un ricordo del passato, ma una presenza viva, concreta, che porta luce e pace.



I protagonisti delle storie del calendario ci insegnano che la novità nasce da dentro il cuore: dal dialogo sereno, dal silenzio che ascolta, dal perdono chiesto con sincerità, dal servizio generoso, dal cambiamento di una cattiva abitudine, dal dono preparato con amore.

Questa settimana è un'occasione per:

- aiutare i ragazzi a scoprire che la novità del Natale è Gesù stesso, venuto a rinnovare la vita e a portare luce nei momenti di buio;
- invitarli a partecipare con costanza alla Novena di Natale, come cammino semplice ma profondo per accogliere il Signore;
- educarli a riconoscere che la vera novità non è “fare qualcosa di diverso”, ma diventare diversi, più buoni, più attenti, più grati;
- proporre gesti di servizio e condivisione, che aiutino a vivere la festa in uno stile sobrio e solidale;
- incoraggiare gli educatori, i catechisti e le comunità educanti a testimoniare con gioia la novità della fede come speranza concreta per tutti, specialmente per chi è solo o scoraggiato.

In questa settimana che ci porta alla soglia del Natale, l'oratorio diventa una scuola di attesa e di luce. Il Signore viene ancora oggi, e la sua venuta è il segno più grande di speranza:

Dio si fa avanti, entra nella nostra storia e la rinnova.

Chi lo accoglie, diventa a sua volta una novità per il mondo.

Il Precursore

Che novità ci porterà questo Natale? Dio è sempre pronto a sorprenderci, perché sta davanti a noi e ci precede: Lui sa che cosa è bene per noi. Potrebbe costringerci a fare la sua volontà, imporre una legge irremovibile, farci tutti uguali, “con lo stampino”, per farci crescere come vuole Lui. E invece no. Fa qualcosa di totalmente nuovo e inaspettato: **nasce originale**, si fa uno di noi, entra nel mondo, lasciando che ciascuno possa crescere compiendo la propria strada. Ci abbandona a noi stessi? No, mai. Si fa accanto, anzi **si mette davanti**, per dirci: “*Fate come me!*”. Per compiere la sua volontà, non serve obbedire a una regola imposta: basta **imparare da Gesù**, scegliere liberamente di seguirlo, decidere di essere suoi discepoli. Lui non obbliga, ma si propone; non impone, ma indica la via. Anzi, **Lui è la via!** Ecco la vera novità: **è apparsa la salvezza, è apparsa la speranza**, è apparso Gesù nel mondo. Chi lo segue, scopre che non perde sé stesso, ma si ritrova. Giovanni il Battista era diverso da Gesù, eppure è stato il suo testimone più luminoso. Così anche noi: ognuno con la propria voce, il proprio stile, il proprio modo di credere e di amare. Dio non è un padrone che uniforma, ma **un Padre che libera**, che rende ciascuno unico. Non ci vuole chiusi in noi stessi, ma ci vuole **liberi di vivere la fede con originalità**, perché la fede cresce solo se è personale, viva, autentica. È questa la parola che abbiamo quasi finito di comporre durante tutto l'Avvento: **“originale.”** Sì, anche tu, nasci originale, tu che forse pensi che seguire Gesù, venire a Messa, pregare sia una perdita di tempo. Ricorda: Dio non vuole toglierti nulla di ciò che sei, ma **vuole che tu sia pienamente te stesso**. Ti chiede solo di essere **testimone della sua luce**, perché anche tu possa brillare e portare nel mondo la **novità del Vangelo**.



Nella Messa e in oratorio

Organizziamo una **processione di ingresso** con bambini e ragazzi, in cui ciascuno è invitato a partecipare portando da casa una **candela** (di quelle profumate o colorate) che ha già o che può acquistare a poco costo.

Prima della processione, in fondo alla chiesa, il sacerdote è accompagnato dai ministranti con una **lampada**. Insieme a catechiste ed educatori accenderà dalla lampada le candele dei ragazzi. Si avvierà la processione, ciascuno con la propria candela.

Sarà il segno che **tutti siamo “testimoni della luce”**, ma ognuno con la sua **originalità**, proprio come le candele che, probabilmente, saranno diverse fra loro. Le candele vengono tenute dai ragazzi al proprio posto.

In sostituzione dell’atto penitenziale si può **benedire l’acqua** e fare l’**aspersione** in ricordo del nostro Battesimo, nel quale **ri-nasciamo originali**.

Durante il canto, dopo essere stati aspersi, i ragazzi vanno a depositare la propria candela sotto l’altare. Al termine della Messa potranno riprenderla e portarla a casa: sarà il **ricordo della loro originalità**.

Sarà questa la **Messa in cui invitare a partecipare alla Novena di Natale** e alle celebrazioni natalizie della comunità. In questa celebrazione si avviserà anche che **il 28 dicembre finirà il Giubileo e inviteremo a partecipare alla Messa anche dopo Natale**.

Consegniamo un **post-it** dopo la comunione o all’uscita della Messa (spiegandone il significato). Vogliamo scriverci: quali sono le cose in cui vogliamo ricominciare? Quale regalo di vita buona ci facciamo per Natale e per la conclusione del Giubileo?

Usiamo lo **spazio ORIGINALE** (*vedi sopra*) per attaccare i nostri post-it, in cui abbiamo scritto qual è quella cosa, azione, situazione, carattere o decisione che vogliamo ricominciare, come se fosse un **nuovo inizio o una novità**.

Decidiamo qual è il momento opportuno per permettere ai ragazzi di **compilare il proprio post-it ORIGINALE** con scritta questa NOVITÀ.

Dopo la comunione, e dopo la consegna eventuale del post-it, possiamo pregare con la **preghiera della settimana**:

Signore Gesù,

il tuo Natale si avvicina

e non voglio più essere come prima.

Con te tutto diventa una NOVITÀ:

il bene che ci vogliamo è segno del tuo grande amore per noi.

Il perdono che ci scambiamo ci apre il cuore a una nuova vita.

Tutto è più bello se tu sei con noi:

vieni a nascere in noi, fatti avanti! Amen.





Domenica dell'Incarnazione – Divina Maternità di Maria

A come ANNUNCIO che cambia il cuore: Dio viene ad abitare in mezzo a noi.

Messaggio

Poteva scegliere mille modi diversi...

e invece Dio ha scelto il più originale di tutti: farsi uomo, nascere come un bambino, vivere in mezzo a noi e parlare come uno di noi.

Così abbiamo capito che la nostra vita non finisce qui, che dopo la morte risorgeremo, che la vita è un passaggio, in cui lasciare un segno d'amore.

E così scopriamo che il modo più bello per essere felici è proprio vivere come Gesù!

Allora che cosa aspetti? Prima che arrivi il Natale e che questo Giubileo finisca, scegli ancora di seguire Gesù: Lui è la via, la verità e la vita.

E se ti serve aiuto, ricordati che Dio ha scelto di avere una mamma, Maria, una di noi, che dal Cielo ci accompagna e ci incoraggia, proprio come fa ogni mamma con il suo bambino.

Giorni di festa per un oratorio natalizio

Come in ogni casa, pensiamo come l'oratorio possa vivere questi giorni di festa e proporre **un'animazione educativa** che permetta a bambini e ragazzi di stare insieme, essere amici in uno spazio di socialità e gioia, giocare e vivere la festa di Natale con un **riferimento** al suo significato. Abbiamo un ANNUNCIO da fare: *Dio è venuto nel mondo per abitare in mezzo a noi.*

Molte scuole saranno già chiuse in questi giorni: venerdì 19 dicembre sarà l'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze natalizie. Consideriamo questi giorni come un'opportunità educativa per un **oratorio natalizio**, in cui mettere al centro la **preghiera** della [Novena di Natale "Porta il dono"](#) e proporre momenti di **animazione** e di **gioco**.

Possiamo riproporre alcuni [giochi per l'Avvento in oratorio](#)

Sarà molto utile per le famiglie sapere che in questi giorni l'oratorio c'è per prendersi cura dei propri figli e fare un'animazione che vada al cuore dell'ANNUNCIO del Natale.



Incarnazione

Per noi si è aperta la **porta** per incontrare Dio.

L'ha aperta Dio stesso, decidendo di diventare uno di noi, di farsi uomo, di nascere e incarnarsi nel mondo: avere cioè la nostra stessa carne e provare i nostri stessi sentimenti, ma come Dio li proverebbe.

Così anche noi abbiamo davanti un uomo perfetto da seguire: **Gesù, Figlio di Dio!**

Imitare Lui è il nostro modo di essere **originali**, unici, perfetti anche noi, così come siamo.

Il dono del Giubileo è avere la certezza che questo è possibile, perché Dio ci ama e ci permette di attraversare la porta del suo amore per poter stare con Lui.

Dio abita in mezzo a noi e noi abitiamo nel suo cuore: **nessuno ci strapperà da questo legame** che abbiamo con il Signore.

Questo è l'**ANNUNCIO** che facciamo in questa ultima domenica prima del Natale e prima dell'epilogo, cioè della fine, del Giubileo!

Di fronte all'annuncio dell'amore di Dio, della pace che viene a donare all'umanità, della speranza che non delude, che cosa faremo noi? Beh, lo sappiamo: basta un passo, decidere di passare quella "porta" che è Gesù stesso; basta un "eccomi" come quello che ha pronunciato Maria, diventando così la Madre di Dio.

Basta un "sì" alla proposta che Dio ci fa di accogliere la sua amicizia e la sua presenza in noi: **"Fatti avanti, vieni a incontrarmi, viviamo insieme l'avventura bellissima della vita."**

La comunità dei fratelli e delle sorelle che hai accanto sarà il segno che **lo stile di vita che propone Gesù venendo nel mondo è possibile**: è una vita lieta, felice, allegra, anche se attraversata da sacrifici, momenti di dolore e di fatica.

Il Natale è vicino, e noi oggi riceviamo l'annuncio dell'Incarnazione del Figlio di Dio: ce lo porta un angelo.

A noi il coraggio - e anche la gioia - di farci avanti e accoglierlo, con un "sì".

Come Maria, lasciamoci raggiungere da questo **annuncio di gioia**: *"Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te!"*

E come il popolo che Isaia chiama *"ricercato, non abbandonato"*, anche noi possiamo alzare lo sguardo e **annunciare**: **"Ecco, viene il Signore: Dio è con noi!"**

Nella Messa

L'annuncio della Parola, riferimento di ogni liturgia eucaristica, potrà essere valorizzato **portando all'altare il Lezionario** prima della liturgia della Parola, dal lettore che leggerà la Lettura insieme agli altri lettori del Salmo e dell'Epistola, ma anche con un **gruppo di ragazzi** che possono seguire i lettori e poi sedersi, se possibile, sotto l'ambone o sui gradini del presbiterio, per mettersi in ascolto. Anche la **processione con l'Evangelario** può essere fatta in modo solenne dall'altare o dalla sacrestia.

Degli animatori possono preparare dei **cartelli con** alcune **parole chiave** delle letture che il celebrante comunicherà come importanti, perché poi potranno essere riprese durante l'omelia. Al momento in cui queste parole vengono lette gli animatori fanno vedere i cartelli.



Dopo la comunione, si può leggere la preghiera di questi ultimi giorni prima di Natale:

**Voglio ricordarmi sempre, Signore mio Dio,
che l'ANNUNCIO più bello di questi giorni
è che tu sei nato nel mondo
per portare la tua pace e darci speranza
per insegnarci ad amare come ami tu,
a donarci l'un l'altro un abbraccio e un perdono.
Sia un buon Natale per tutti.
Ci sia la pace vera nel mondo. Amen.**

Uno o due educatori potranno prendere il microfono per raccontare come l'oratorio si prepara a vivere il Natale del Signore. Sottolineeranno che mancano due lettere per finire di comporre la parola O-R-I-G-I-N-A-L-E e che i giorni fissati sono il 25 dicembre e domenica 28 dicembre, l'epilogo, cioè la fine, del Giubileo.

Presenteranno gli appuntamenti comunitari e inviteranno tutti alla **Messa di Natale**, negli orari più adatti alle famiglie, ricordando anche l'incontro pensato per i ragazzi. E poi diranno che la **Messa di epilogo del Giubileo** sarà quella all'orario stabilito la domenica.

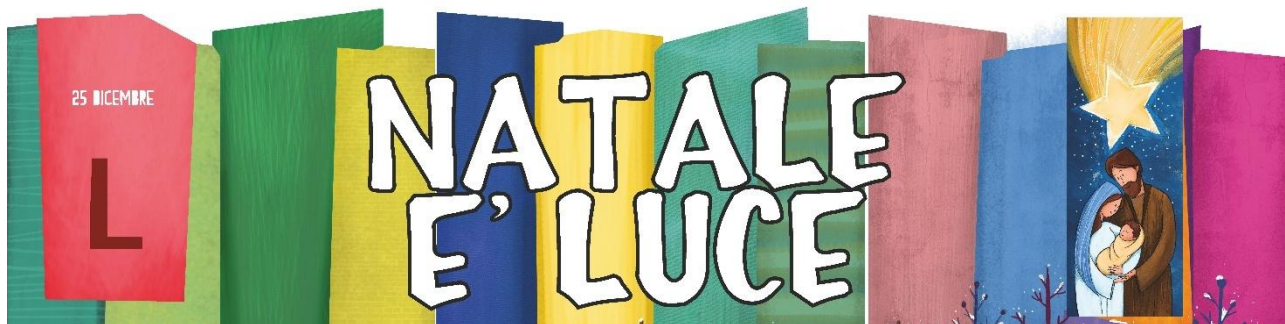
In oratorio

Anche la domenica è uno dei giorni della **Novena di Natale "Porta il dono"**. Procuriamoci i libretti e il testo e verifichiamo come possiamo valorizzare il **sesto giorno della Novena**, mettendo in scena il racconto con più particolari e drammatizzandolo, invitando bambini e ragazzi a capire a che punto siamo nel *viaggio* che la Novena sta proponendo di ritorno dalla Porta Santa di Roma, raccogliendo nuovi doni "da scartare" a Natale per una vita nuova al termine di questo Giubileo 2025.

L'esito dell'**Avvento di carità** può essere mostrato e si può gioire insieme per il risultato raggiunto o rilanciare ancora per l'ultima settimana di raccolta che può concludersi, nell'eventualità, domenica 28 dicembre.

La domenica si presenta il programma dell'oratorio natalizio dei giorni successivi fino alla vigilia di Natale.





Natale del Signore

L come LUCE che illumina il mondo.

Gesù nasce per illuminare il mondo. La sua luce porta pace e bontà.

Messaggio

È Natale! Il giorno più atteso, il più luminoso di tutti!

Oggi nasce Gesù, la Luce vera che illumina ogni persona e tutto il mondo.

Una luce che non acceca, ma riscalda; che non divide, ma porta pace.

Una luce che entra nei cuori e fa nascere dentro di noi la gioia più grande: Dio è con noi!

Guarda il presepe, guarda il Bambino: è così che Dio si fa avanti, piccolo, semplice, vicino.

Nasce in modo originale per farti capire che la tua vita è preziosa, che anche tu puoi portare luce nel mondo, perché anche tu hai ricevuto il dono di essere originale.

Ogni gesto buono, ogni parola gentile, ogni perdono donato è un piccolo raggio di questa luce.

E quando le nostre luci si uniscono, la notte del mondo diventa più chiara, più bella, più piena.

Allora oggi, davanti al presepe, ringrazia. Chiedi a Gesù che nasce di accendere in te la sua luce, e di accendere la speranza nel cuore di tante persone.

Prega perché nel mondo ci sia pace!

Buon Natale!

Preghiera di Natale

Signore Gesù,

Tu sei la LUCE che illumina il mondo.

Tu NASCI ORIGINALE

e apri la strada perché anche noi
possiamo vivere come Te.

NASCIAMO ORIGINALI

per essere segni del tuo amore.

Donaci di portare pace e bontà, insieme.

Amen.





Festa dei santi Innocenti martiri Chiusura del Giubileo 2025 nella Diocesi di Milano

*Si può proporre alle famiglie con i ragazzi e agli adolescenti con i loro educatori di partecipare alla **Messa di chiusura del Giubileo in Duomo a Milano o in una delle chiese giubilari della diocesi**, secondo il calendario che la Diocesi e le singole chiese giubilari esporranno.*

E come EPILOGO del Giubileo: FATTI AVANTI, porta nel mondo pace e speranza.

Messaggio

Siamo arrivati all'epilogo, cioè alla fine, del Giubileo che si è vissuto in tutto il mondo. Ogni tempo speciale ci aiuta a cambiare, a diventare un po' più veri, un po' più buoni. In queste settimane hai incontrato tanti volti e tante storie: ognuna ti ha insegnato qualcosa per vivere da cristiano, in modo davvero **ORIGINALE**. Perché essere originali non vuol dire essere strani, ma lasciar brillare la luce di Gesù nella propria vita, con il coraggio di fare il bene anche quando costa. Ora che il Giubileo si conclude e un nuovo anno sta per iniziare, ricordati questo: **FATTI AVANTI!** Quando c'è bisogno di te, quando c'è da scegliere, da perdonare, da amare, da portare pace e speranza... tu non restare fermo, mai. Sii te stesso, sii **ORIGINALE**, e il mondo sarà un posto migliore, grazie a te.

O-R-I-G-I-N-A-L-E

In questa domenica **si compone tutto l'acronimo ORIGINALE**. Troviamo il modo di rendere evidente la scritta composta dalle diverse lettere in modo tale che durante la Messa e in oratorio si possa capire che il cammino si è compiuto (aiutatevi con le [Grafiche per l'Avvento](#)).

Anche lo **spazio ORIGINALE** ha il suo compimento. Si potrebbe trovare un modo per raccogliere e rileggere tutto quanto è stato raccolto e ricondividerlo con foto e video da mandare nei gruppi dei genitori e dei preadolescenti e adolescenti su WhatsApp o sui social.



Innocenti, fine che è nuovo inizio

Siamo ancora immersi nella gioia del Natale, eppure oggi la liturgia ci mette davanti un mistero difficile: quello del dolore innocente. Dopo la nascita di Gesù, la storia si tinge subito di sangue: la crudeltà di Erode, la fuga della Santa Famiglia, il pianto di Rachele che non vuole essere consolata. Eppure, proprio qui, dove sembrerebbe regnare l'ingiustizia, si rivela la forza più grande di Dio: la **speranza che non delude**.

Il Signore non abbandona la storia degli uomini. Anche quando il male sembra vincere, anche quando la violenza si accanisce contro i più piccoli e indifesi, Dio **non si ritira, ma rimane accanto**. La sua mano sostiene, consola, ricrea.

L'Incarnazione ci assicura che nulla di ciò che è umano è estraneo a Dio: Egli conosce il dolore, la paura, la morte; li ha abitati in Gesù, per aprire dentro di essi una via di salvezza. Ecco perché il Giubileo che si chiude non è la fine di qualcosa, ma l'inizio di una speranza che continua: **Dio vince il male**, anche quando noi non comprendiamo come.

La speranza cristiana non è ottimismo ingenuo, né semplice consolazione. È la certezza che il Signore **porta a compimento la vita**, anche attraverso le sue prove.

I Santi Innocenti, uccisi senza sapere, diventano segno di questa speranza: non hanno potuto pronunciare la loro fede, ma Dio li ha accolti come testimoni, li ha resi santi con la sua misericordia. In loro vediamo che la santità non è anzitutto il frutto delle nostre capacità, ma **un dono che Dio può far fiorire anche dove la vita sembra spegnersi**.

Il profeta Geremia ci ha fatto ascoltare le parole di Dio a Rachele: «Trattieni il tuo pianto... c'è una speranza per la tua discendenza».

Questa è la speranza del Natale: che **il male non ha l'ultima parola**, perché Dio è fedele. Il Giubileo che si conclude ci ha ricordato che il perdono è più forte del peccato, che la misericordia apre sempre un futuro nuovo, che Dio non si stanca mai di ricominciare con noi. Ora siamo chiamati a **proseguire il cammino**, portando nella vita di ogni giorno il volto di questo Dio buono e paziente, che non abbandona i suoi figli.

L'esperienza del Giubileo e il messaggio dell'Avvento "Nasci originale" si incontrano proprio qui: essere "originali" non significa essere diversi per forza, ma **lasciare che la nostra vita sia opera di Dio**, che il suo amore ci plasmi e ci renda nuovi, ogni giorno.

È Dio che ci fa originali, perché ci chiama per nome e ci invita, come Maria, a dire "**Eccomi**". Un "eccomi" che diventa il nostro modo di vivere la speranza: non fuggire, non chiudersi, ma **farsi avanti**, anche nei momenti difficili, credendo che Dio è con noi.

La storia è custodita da un amore più grande del male, un amore che non si arrende.

Ecco la nostra speranza: **Dio non dimentica nessuno dei suoi figli**; la sua mano ci sostiene, la sua misericordia ci perdona, la sua fedeltà ci accompagna fino al compimento della vita eterna. La speranza è più forte della morte. Ogni nostro passo sia un passo di fiducia. Nulla potrà separarci dall'amore di Dio Padre, in Gesù suo Figlio e nello Spirito Santo che ci è stato dato.



Preghiera per l'epilogo del Giubileo

Nella Messa con i ragazzi dopo la comunione si può pregare insieme con questa preghiera:

**Signore Gesù,
siamo arrivati alla fine del Giubileo della speranza,
ma non alla fine del nostro cammino con Te.
Tu ci hai insegnato che ogni fine
può essere un nuovo inizio.**

**Ti ringraziamo per la luce che ci doni,
per le persone che ci vogliono bene,
per la Chiesa che ci ha accompagna,
per ogni gesto di pace
che abbiamo imparato a fare in questo anno.**

**Tu sei la nostra speranza, Gesù,
e con Te vogliamo vivere ogni giorno
come figli amati dal Padre,
pieni di gioia, di bontà e di coraggio.**

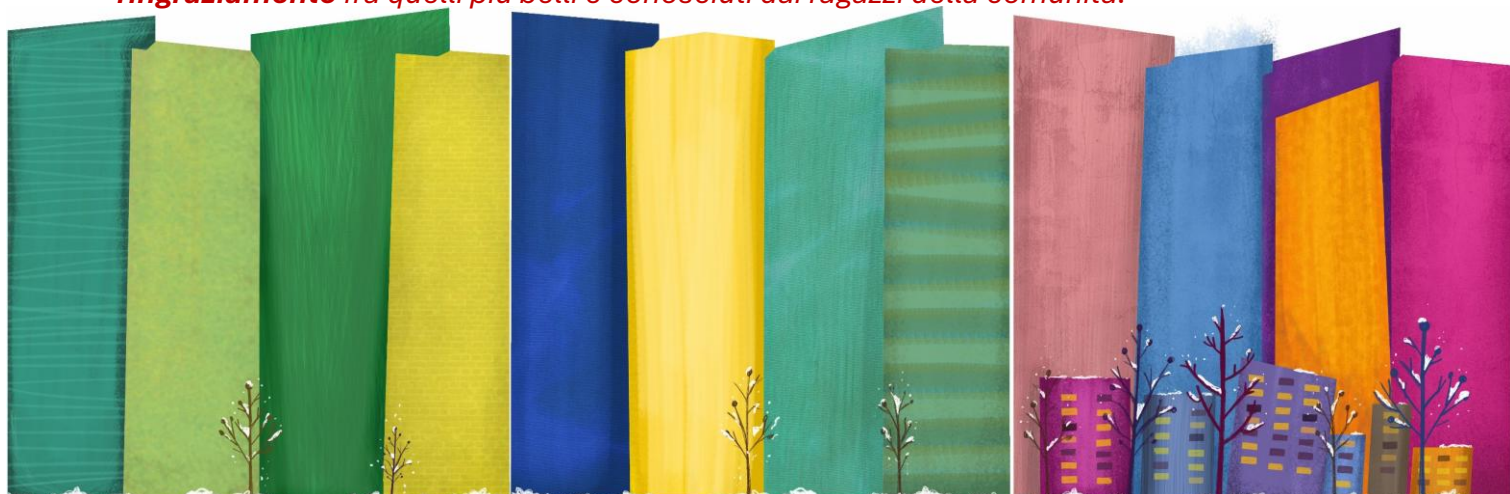
**Aiutaci a ricordare che essere originali
vuol dire far brillare la tua luce in noi,
scegliere il bene anche quando costa,
e non restare mai fermi
quando c'è da amare, perdonare, aiutare.**

**Fa' che portiamo la tua pace
nelle nostre case, a scuola, in oratorio,
e che ogni nostro "sì" sia come quello di Maria:
un "eccomi" pieno di fiducia e di amore.**

**Rendici testimoni della speranza, gioiosi e veri,
perché il mondo possa riconoscere in noi
il tuo volto, la tua amicizia, la tua luce.**

**Grazie Gesù,
per questo anno di grazia e di perdono.
Con Te vogliamo ripartire,
camminare insieme e farci avanti,
perché con Te la vita è nuova ogni giorno. Amen.**

*Alla fine della preghiera, prima della orazione e benedizione solenne, si canti un **canto di ringraziamento** fra quelli più belli e conosciuti dai ragazzi della comunità.*





www.chiesadimilano.it/pgfom



@fondazioneoratorimilanesi



Pastorale Giovanile FOM Milano



FOM – Fondazione Oratori Milanesi



<https://t.me/pgfom>



canale WhatsApp PGFOM Milano



Pastorale Giovanile FOM
newsLETTER
per l'oratorio e lo sport



FONDAZIONE ORATORI MILANESI
Via S. Antonio 5 – 20122 Milano
Tel. 0258391356 - 0258391355

